

Riforme L'iniziativa di «Libertà uguale»

«Sì a bozza Violante e Senato federale» Orvieto, nasce il «decalogo riformista»

MILANO — Libertà uguale lancia un «decalogo riformista» per chiudere la lunga transizione italiana. L'associazione che nacque come l'ala «liberal» dei Ds si riunirà a convegno nel fine settimana a Orvieto per discutere «dieci sì» in tema di riforme istituzionali. Tra i partecipanti, Michele Salvati, Giorgio Tonini,

Claudio Petruccioli, Stefano Ceccanti, Pietro Ichino, Salvatore Vassallo, Tommaso Edoardo Frosini, Giovanni Guzzetta, Sofia Ventura.

Quali sono i punti della proposta riformista? Via libera alla bozza Violante per la forma di governo e la riduzione del numero dei parlamentari e la fine del bicameralismo (nasci-

ta del Senato federale). E poi, ritorno al maggioritario con il ripristino del «mattarellum», il sistema elettorale misto maggioritario-proporzionale che uscì di scena nel 2001. No, dunque, al sistema elettorale tedesco. Sì, invece, alle primarie: utili a una «selezione trasparente e intelligente della classe dirigente» ed argi-

ne al fenomeno «della cooptazione correntizia sganciata da ogni criterio di merito o radicamento territoriale». No, ancora, all'elezione diretta del presidente del Consiglio, e riduzione del quorum nei referendum, oltre alla possibilità di lanciare referendum propositivi, sia pure non in materia costituzionale.

